



COM'ERA VERDE LA MIA VALLE

La bellezza della vita è vivere al meglio il presente ed allo stesso tempo non smettere mai di avere progetti e speranze per il futuro. Ma spesso, presente e futuro, sono involontariamente condizionati dal passato, da quel disordinato archivio di immagini e ricordi di episodi vissuti che tecnicamente definiamo “esperienza”.

Il nostro cervello però ha l'attitudine, molto spesso, di manipolare la nostra memoria, di agire come un “Photoshop” che va ad eliminare dai ricordi talune imperfezioni, ad ammorbidirne le spigolosità ed aggiungere effetti di luce, restituendoci un costante effetto di splendore, sì che, quando andiamo a rievocarli nella nostra mente, ci portano sempre a concludere: “ah... quelli sì che erano bei tempi!” (anche quando ci si riferisce solamente a due mesi prima).

Allo stesso modo, le reminescenze dei momenti lavorativi vissuti nella nostra vita professionale, finiscono per essere idealizzati, facendoci perdere l'obiettività di giudizio sulle nostre attuali modalità di svolgimento della nostra attività.

LA CONSEGNA DEL CARTACEO

Qualche anno fa i bilanci andavano consegnati in forma cartacea al Registro delle Imprese, e le dichiarazioni dei redditi, sempre in forma cartacea, spedite o consegnate a mano presso un istituto di credito (in realtà è più di qualche anno fa... ma a nessuno fa piacere sottolinearlo).

All'alba dell'ultimo giorno di scadenza, ci si caricava di pratiche pesantissime (anche perché il collega che rimaneva in studio, naturalmente dotato di rara malignità, appesantiva le buste con una quantità impressionante di spille e fermagli metallici), e si affrontavano estenuanti code agli sportelli, spesso concluse con vivacissimi battibecchi intrattenuti con il non sempre preparatissimo e volenterosissimo impiegato pubblico di turno.

E la fatica fisica era notevole, la consegna di qualche modello 770 equivaleva al peso ed al volume di una enciclopedia treccani, alcuni colleghi erano costretti ad affrontare una specifica preparazione fisica nei giorni precedenti la scadenza.

Pur tuttavia, ecco come oggi rievocheremmo quei momenti:

Però... era un'altra cosa quando si consegnava materialmente il cartaceo di ogni pratica societaria alla Camera di Commercio... Si reincontravano ogni anno tutti i colleghi, tutti puntualmente l'ultimo giorno di consegna, ed era l'occasione per disquisire tutti insieme sui clienti e sulla pubblica amministrazione.

Già... bei tempi... mi ricordo di quelle simpatiche gomitate nella milza che si ricevevano durante la difesa fisica della posizione duramente conquistata nella fila. Poi arrivava quell'adorabile canaglia del collega furbacchione che, pur presentandosi all'ultimo momento, scavalcava l'intera fila di 96



colleghi: “devo solo chiedere una informazione, permettete?” Quando poi usciva dopo 45 minuti dall’ufficio del funzionario con tutte le sue pratiche protocollate gli si chiedeva “scusa, ma non dovevi solo chiedere una informazione?” “certo, ho chiesto l’informazione se fosse stato possibile protocollare tutte le pratiche che avevo in borsa, e mi ha risposto di si”

Epoi... c’era sempre il piacevole fuoriprogramma della collega incinta che immancabilmente sveniva dopo solo tre ore di stasi e digiuno...

Che spasso, succedeva che tutti gli altri 95 colleghi si accalcavano sul corpo quasi esanime della malcapitata, tutti contemporaneamente al grido di “fatela respirare, fatela respirare” ma di fatto occludendo ogni possibile spiraglio che potesse consentire ad una particella di ossigeno, di raggiungere i polmoni della collega sofferente.

“Dategli due schiaffi”, “fatela bere”, “no massaggio cardiaco”, “no, alzategli le gambe che il sangue confluisca alla testa”, “macchè, ci vuole un po’ di zucchero”, “ha bisogno di un pizzico di sale sotto la lingua”....

E c’era anche il collega che confondendo le patologie suggeriva; “ci vogliono due patate sulla fronte”!

La collega si riprendeva sempre a fatica, non dalla crisi vagale che l’aveva colpita, ma dalle conseguenze delle attenzioni e dei rimedi ricevuti durante la rianimazione.

Oggi, i medesimi adempimenti li possiamo compiere seduti alla nostra scrivania ed all’orario che preferiamo. Eppure le reazioni più comuni sono:

Maledizione a queste trasmissioni telematiche! Siamo diventati impiegati della pubblica amministrazione!

Impiegati... diciamo pure lavoratori sommersi, non abbiamo neanche un contratto retribuito!

Uffa, devo cambiare ancora la password. Ma possibile che debba scadere ogni tre mesi! Ma neanche lo yogurt nel mio frigorifero!

Lo sapevo, non funziona mai questo collegamento!!! (molto spesso perché ci siamo dimenticati di accendere il modem...)



MAGGIO, IL MESE DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Maggio, dico Maggio... non Settembre!

Tutte le dichiarazioni dei redditi.

Tutta la modulistica da compilare a mano!

Tutti i calcoli sulla calcolatrice, e se volevi fare un controllo, ripeterli due volte, anzi tre, perché il 90% delle volte, quando facevi un controllo di verifica non ti trovavi mai e c'era bisogno della "bella" per conferma!

Bello però il mese di Maggio di una volta vero? Si faceva tutto insieme e poi da Giugno, terminati bilanci e dichiarazioni, ci si poteva rilassare un po'.

Quelle goliardiche nottate passate allo studio insieme a tutti i colleghi e i praticanti dello studio... Ma che bello! Sembrava come il ritiro della Nazionale a Coverciano, ci si chiudeva in studio e si rivedeva la famiglia dopo un mese.

E quella perenne coltre fitta di fumo di sigarette che riproduceva in studio quel bel paesaggio tipico autunnale della Val di Susa durante una esplosione nucleare?

Che nostalgia, come mi piacerebbe riassaporare quei panini che preparava mia madre ed infilava nella borsa di nascosto, come si fa con il panierino dell'asilo nido.

Quelle frittatine che, squisite se mangiate calde, diventavano dopo 10 ore di rimessaggio nella borsa di lavoro, un vero e proprio attentato talebano alla nostra cistifellea.

E non dimentichiamo la scrittura manuale dei verbali sui registri obbligatori; registri delle assemblee, collegio sindacale, consigli di amministrazione, inventari ecc...

Tutti da trascrivere con una stilografica che puntualmente ti scoppiava tra le mani tatuandoti indelebilmente con l'inchiostro di china in maniera tale che, quando la sera andavi a ritirare la macchina guasta, il meccanico, pur con le mani lerce di grasso motore, titubava un attimo prima di tendertele, per paura di sporcarsi.

In quel periodo (che abitualmente si concentrava tra i mesi di Giugno e Luglio, dopo la fine delle dichiarazioni si recuperava il lavoro ordinario arretrato) si finiva anche per assumere, nel proprio linguaggio comune, le tipiche formule che avevamo ripetutamente letto e scritto durante tutta la giornata.

Quante volte nel salutare gli amici dopo una pizza insieme invece di "arrivederci cari, grazie della bella serata", ci scappava un "non avendo alcuno chiesto la parola e non essendoci altri argomenti all'ordine del giorno, la riunione per la pizza di questa sera è sciolta alle ore 00.22, del che è verbale", oppure quando si doveva decidere dove passare la serata, invece di "ok ragazzi, allora siamo tutti d'accordo per la discoteca?" pronunciavamo automaticamente "a maggioranza dei presenti, con l'astensione dell'interessato, si delibera di passare la serata in discoteca delegando l'amico Luigi per ogni adempimento conseguente".



Si, perché dopo 7-8 ore di scrittura stilografica, quei gradevoli crampi al palmo della mano non erano l'unico residuo dell'aberrante giornata lavorativa.

Voglio provare a "portarmi avanti con il lavoro", come ricorderemo tra cinque-dieci anni l'attività lavorativa di questi giorni?

Com'erano simpatici però quei questionari degli studi di settore...

Meglio della schedina del totocalcio, si compilavano cercando di vincere la congruità o la conformità del cliente.

E quante giornate sotto l'ombrellone a tentare la giusta combinazione degli elementi da dichiarare per far quadrare lo studio, mentre mia moglie, sulla sdraio di fianco, inspiegabilmente preferiva il Sudoku.

E quando giocavamo al redditometro?

Ahhh bellissimo! Meglio del sette e mezzo. Si andava dal funzionario dell'Agenzia per il contraddittorio. A lui spettava sempre la prima mossa (come al "bianco" nel gioco degli scacchi). Lui calava la specifica degli elementi certi di spesa, e io controbattevo con prestiti dei familiari, allora lui mostrava i dati dei natanti intestati al contribuente disoccupato, e io dimostravo che in realtà erano di proprietà di aziende con residenza alla Barbados che fittiziamente intestavano l'imbarcazione al contribuente italiano (si vabbè... dovevo dimostrare che non avevano capito bene il gioco...).

E gli adempimenti antiriciclaggio? Che brividi e che scariche di adrenalina quando quella simpatica canaglia dell'ufficiale della guardia di finanza, entrava nello studio per una verifica dei libri contabili di un cliente e poi velatamente ti prospettava la possibilità di una verifica del tuo registro antiriciclaggio.

"E che problema c'è", si rispondeva con sprezzante rischio del periglio. "E' tutto a posto!"

Invece poi correavamo ad acquistare questo fantomatico registro di cui avevamo sentito parlare in qualche faq del "Commercialista Telematico", ma pensavamo ci si riferisse ad un elenco di quegli improbabili regali ricevuti a Natale da annotare per non rischiare di riciclarli il Natale successivo alle medesime persone che ce li avevano appioppati.



Cosa volete, io vado controcorrente! Forse il Photoshop che risiede nel mio cervello non è originale, o ha la licenza scaduta.

Io non rimpiango i colpi della strega che seguivano le giornate di consegna delle dichiarazioni, non rinnego la telematica che ci fa sbrigare le pratiche direttamente al posto degli impiegati della pubblica amministrazione, almeno sono certo che la pratica è istruita correttamente!

E non posso avere certo nostalgia di quel signore che veniva due volte l'anno nello studio ad aggiornare i testi normativi sostituendo le pagine dei codici tributari, ben sapendo che prima ancora di averlo congedato, i testi già non potessero più essere considerati affidabili ed aggiornati per intervenute variazioni legislative, quando oggi basta un click sul Commercialista Telematico® per avere tutti gli strumenti informativi che mi occorrono.

Bhè certo però... il sito di una volta... quel bel giallino della grafica stile ittero!